



Episodio 182

[Precedentemente su Hand aufs Herz]

Michael: Cosa stai facendo?

Ben: Sto riordinando.

Michael: Dopo tutti questi sbagli, sospenderti sarebbe solo una noiosa pratica di ufficio.

Ben: Allora lo faccio. Non sarei più uno studente di Bea... così lei non dovrebbe attaccarsi a questa commedia di relazione con te per tenermi a distanza.

Helena: Danneggiare la proprietà della scuola e' una cosa seria. Non posso accettare saccheggi alla mia scuola. Sai che devo trarre le conseguenze e sai anche che l'espulsione da scuola e' un'opzione realistica.

Michael: Io sono a favore dell'espulsione da scuola.

(Introduzione)

[Pestalozzi, ufficio della direttrice]

Ben: Non può farlo.

Michael: Non hai idea di cosa io possa fare. Non e' la prima volta che abusi della proprietà altrui solo per sfogare le tue frustrazioni private.

Ben: Se vengo espulso da scuola, sarà lei a pagarne le conseguenze.

Michael: La prego, Sig. Bergmann, per me non si tratta di una primitiva lotta di potere, si tratta di una decisione rimandata da troppo tempo.

Helena: Molto bene. Ben, hai qualcosa da aggiungere a tua difesa?

Ben: E perché? Sbrighiamoci e facciamola finita.

Helena: Anche se sembra che non aspetti altro, naturalmente non e' possibile fare tutto così presto. Puoi andare per ora. Ti farò sapere quando avrò preso una decisione. Cosa aspetti?

Michael: Ah, Helena, ti sembra coerente? Prima lo minacci, poi lasci decidere me e adesso lo lasci andare?

Helena: Non ti preoccupare. Stai sicuro che so esattamente quello che faccio.

[Auditorium]

Bea: Volevo provare qualcosa di nuovo... per mettere alla prova i nuovi arrivati.

Caro: *(senza entusiasmo)* Super. Grazie molto.

Bea: Prego.

Bodo: Sig.ra Vogel, ieri ho visto delle mosse in TV. Forse le possiamo usare.

Bea: Buona idea. Fammi vedere.

Jenny: Ehi, perché sei così seria?

Emma: E se Ronnie mantiene la sua minaccia e se la prende con te?

Jenny: Beh, allora si farà male.

Emma: Non fa ridere. Quel tipo e' fuori di testa.

Jenny: Eh, il ragazzo e' solo un fanfarone.

Emma: Ti ricordi come ha picchiato Ben? Ed e' anche stato lui a cominciare con le corse di macchine e sai come e' finita.

Jenny: Okay, in futuro sarò prudente e mi terrò lontana da lui. Contenta?

Emma: Preferirei una guardia del corpo.



Jenny: (*ride piano*) Sei carina.

Bea: Bene, lo proveremo. Ma adesso cantiamo un po'. Farò la voce principale e voi unitevi quando siete pronti.

Bodo: Ma dov'è Luzi?

Caro: Sta provando a riparare la sua carriera rovinata in questo momento.

Bea: Luzi ha un appuntamento. Verrà dopo. Al tre, sì... uno...

Frau Jäger: Sig.ra Vogel, dovrebbe venire dalla direttrice subito. E' urgente.

Bea: Sì, va bene. Vengo. Iniziate senza di me. Torno subito.

Caro: Sì, va bene. Abbiamo finito per oggi.

Bodo: No. Proviamo senza la Sig.ra Vogel.

Caro: Sì e che senso avrebbe?

Jenny: Se non ti piace, puoi andare via.

[RaumZeit Records]

Miriam: Sì, lì lavoro io.

Lara: Così tutti quello che vogliono vedere Frank Peters devono venire prima da te?

Miriam: Proprio così, mia figlia Lara.

Lara: E cosa devi fare esattamente?

Miriam: Beh, qualunque cosa ci sia da fare. Fisso appuntamenti, metto in piedi contratti...

Lara: Non è molto complicato?

Miriam: Potrebbe essere peggio.

Lara: Wow, sul serio mamma. Poco tempo fa, lavavi bicchieri e adesso...

Musica: Tim Benzko e' in sala registrazione e canta "Nur noch kurz die Welt retten"

Lara: Non è Benzko? E' la sua nuova canzone, vero?

Miriam: Sì, "Nur noch kurz die Welt retten". La conosci?

Lara: Mamma, perché non mi hai detto che viene da queste parti? Adoro Tim Benzko!

Miriam: Ti faccio avere un autografo?

Lara: No, sarebbe molto imbarazzante.

Miriam: Per niente. Sono molto carini.

Lara: Oh miseria, che figata.

Miriam: Allora te lo faccio avere?

Lara: No!

[Pestalozzi]

Bea: Whoa.

Ben: Qualcuno ha fretta.

Bea: Ho un appuntamento... con la direttrice.

Ben: Probabilmente vorrà programmare con te la mia sospensione.

Bea: Che sospensione?

Ben: Chiedi al tuo ragazzo. Mi ha beccato.

Bea: Ti ha beccato a fare cosa?

Ben: Ho fatto un po' di casino con alcuni banchi in una classe.

Bea: E perché?

Ben: Sai esattamente il perché.



Bea: Ben, ho avuto periodi migliori anch'io. Ma non vado in giro a distruggere le cose.

Ben: Sì, va bene, forse dovresti.

Bea: Perché ti metti nei guai? Tutto il tempo? Sembra quasi che ti voglia fare espellere da scuola.

Ben: Forse c'è un po' di verità in questo. Forse ne ho abbastanza di vederti ogni giorno con l'uomo sbagliato al tuo fianco... che non ami nemmeno.

Bea: Non voglio più parlare di questo. E' finita.

[Auditorium]

Lo STAG canta "I'm a survivor"

Luzi: Wow! Che canzone fantastica.

Emma a Jenny: Sei stata grande.

Jenny a Emma: TU sei stata grande.

Bodo: Siamo stati tutti grandi.

Caro: Ugh, ehi, c'è bisogno di farsi tanti complimenti come una specie di gruppo di supporto? La canzone era OK.

Luzi: Ma anche tu ti sei divertita un sacco.

Caro: E ho detto che la canzone era OK. Cioè non e' stata *[in un finto tono felice]* GRANDE. Cioè, Andrew Wag e' grande o The Black Pony e' grande ma... lo STAG e'... OK.

Luzi: Ohhhh, ci vuole bene!

Caro: Ah, stronzate!

[Ufficio della direttrice]

Michael: Come altro potevo giudicare quella situazione? Entro in questa classe e lui e' lì in una stanza vandalizzata.

Bea: Gli hai chiesto perché lo ha fatto. O l'hai minacciato subito di espulsione?

Michael: Per cominciare, l'ho aiutato a pulire tutta quella confusione.

Michael: E ora, scusatemi, ho una classe. Scusate.

Va via.

Helena: Quando sono entrata, Ben Bergmann ha capito subito cosa rischiava. Che questa volta aveva fatto abbastanza per essere espulso.

Bea: Sì se lo doveva aspettare.

Helena: D'altra parte, non conosco lo studente bene abbastanza per prendere una decisione così estrema. Così ti ho fatta chiamare.

Bea: Vuoi che prenda io questa decisione?

Helena: Tu sei il supporto psicologico.

Bea: Questo non e' il vero motivo.

Helena: Quale altro motivo avrei?

Bea: Helena, non entrerà in questo giochetto.

Helena: Non chiamerei una decisione sul futuro di uno studente esattamente un giochetto.

Bea: Allora perché mi metti in mezzo? Se dico che Ben può rimanere, sembrerò parziale. E se dico che deve andare via, sembrerò ugualmente parziale.

Helena: La vita e' piena di decisioni difficili.

Bea: Che io, grazie a Dio, non devo prendere. Lo dovrai fare tu... sei la direttrice. Fai quello che ti sembra necessario.



[Alla RaumZeit Records]

Miriam: Ecco, senti questo. E' un nuovo musicista che RaumZeit Records ha preso a contratto solo la scorsa settimana. Lavorava per una casa discografica internazionale, ma non lo hanno lanciato bene e...

Lara: E chi e' quella signora?

Miriam: Dora Swan. Uno pseudonimo. Il suo vero nome non e' Dora ma...

Sonja: Miriam, per favore fissa un appuntamento in studio per noi. Tim vuole registrare le sue altre canzoni già la prossima settimana. Quell'uomo e' davvero lavoro dipendente.

Miriam: Certo, lo faccio subito.

Sonja: E tu sei la nuova stagista?

Lara: No, non lavoro qua.

Sonja: No?

Lara: Sono venuta a trovare mia madre.

Sonja: Oh, sei la figlia di Piet. Piacere di conoscerti.

Lara: Sì, sono Lara. Dove ...

Sonja: Piet e io balliamo insieme.

Lara: Ah, e' lei.

Sonja: Ho sentito tanto parlare di te.

Lara: E io di lei.

Sonja: Oh davvero. Tuo padre ti parla di me?

Lara: Beh, mi ha detto che voi due andate a ballare. Ma la sua canzone dell'ultimo album di Tim Benzko e' davvero magnifica. Adoro quella canzone!

[Pestalozzi, auditorium]

Lo STAG canta "Survivor" davanti a Bea

Bodo: Come le e' sembrata?

Bea: Buona, siete stati bravi. Continuiamo domani.

Luzi: Così male?!?

Bea: No, siete stati bravi. Scusate, la mia mente e' altrove oggi. Continuiamo domani e ci sarò tutta.

Emma: Cosa la prende?

Caro: Perché? E' del tutto normale. Beh, normale per i vostri standards.

Emma: Cosa vorresti dire? Che non siamo normali?

Caro: No.

Emma: Ti disturba che io e Jenny stiamo insieme?

Caro: Cosa?! Che cavolate.

Emma: Allora cosa vuoi dire con "Non siete normali"

Caro: Parlo di tutti voi. Ognuno di voi ha una rotella fuori posto, se vuoi sapere. Al limite, tu e Jenny siete le più normali qui.

Caro: Non fare quella faccia. Lavoro nel giro della musica. Il vostro outing e' stato quasi eccitante come quello di Madonna e Britney.

[Alla RaumZeit Records]

Lara: Ho provato il pianoforte in passato. E molto prima, il flauto dolce. Ma tutti e due sono state un disastro.

Sonja: D'altra parte tuo padre dice meraviglie della tua bella voce.



Lara: Beh, e' mio padre.

Sonja: E allora? Io, per esempio, se avessi dato ascolto al mio burbero maestro di musica, non sarei qui a scrivere canzoni.

Lara: potrei mai farlo. Non mi verrebbe una sola canzone.

Sonja: Non vengono nemmeno a me. Le provo... melodie... accordi... A volte scrivo prima il testo e poi la musica.

Miriam: Scusate, non voglio disturbarvi ma volevamo mangiare insieme, no? C'è un buon posto italiano dietro l'angolo.

Lara: Posso stare qua ancora un po'?

Miriam: Credo che Sonja vorrebbe lavorare in pace per un po'.

Sonja: Non c'è problema. Lara non mi disturba. Al contrario.

Lara: Posso?

Miriam: Be right back. Sì, certo. Allora vado a fare un take-away. Torno subito.

[Pestalozzi, ufficio della direttrice]

Michael: Scusa, ho fatto tardi.

Helena: Bene, posso cominciare. Non ho preso questa decisione con leggerezza. E dopo un'attenta riflessione e analisi dei fatti, ho concluso che vorrei darti un'altra possibilità.

Michael: Come hai detto?

Helena: Il fatto che hai parte della responsabilità nell'incidente del pulmino può averti causato una crisi emotiva. Credo che dobbiamo tenerne conto. Certo, questo non vuol dire che hai carta bianca ma è un richiamo molto severo.

[Pestalozzi, in classe]

Emma: Sto male al solo vederlo da lontano.

Jenny: Oh, Emma, dai. L'argomento non merita che se ne parli tutto il tempo.

Emma: Non avresti dovuto rubargli la sua roba.

Jenny: Ah no? Avrei dovuto guardarla venderla a uno studente di prima?

Emma: No, ma...

Jenny: Quello che quel tipo fa è alla luce del sole e ne ho abbastanza di lui.

Emma: Okay.

Jenny: Mi dispiace ma gente come lui mi fanno schifo.

Emma: Ne conosci altri come lui?

Jenny: Non più. Per fortuna. Ma dai, non ne parliamo più. Parliamo piuttosto di quale film vogliamo vedere stasera. Azione o amore?

Emma: Che ne dici di azione sulla pista da ballo...

Ronnie entra, guardando il suo cellulare, e si scontra con Jenny.

Jenny: Ehi! Non puoi stare più attento?!?

Ronnie: Scusa. Non l'ho fatto apposta.

Jenny: Okay, qualcuno ha imparato la lezione. Devi solo non farti intimidire.

[Pestalozzi, ufficio della direttrice]

Helena: Ho dovuto prendere una decisione e l'ho presa. Ti chiedo di accettarla.

Michael: Se non andassi a letto con suo padre, non lo avresti mai lasciato passare impunito.

Helena: Ti comporti come se ti avessi pugnato nella schiena.



Michael: Mi hai pugnalato nella schiena. Ho raccomandato che fosse espulso, se te lo fossi dimenticato.

Helena: Oh that. You weren't really serious. You were mad at him. Ah, quello. Non eri serio. Eri arrabbiato con lui.

Michael: Scusa, ero cosa?

Helena: Lo capisco. Ti ha umiliato, dopo tutto. La tua ragazza pensa ancora a lui.

Michael: Bea e io siamo felici e anche Ben Bergmann non lo può cambiare.

Helena: Sì, lo so. Ti ha perdonato la nostra notte insieme, subito. Ma chiunque può vedere come è difficile per Bea dimenticare Ben. Dovresti essermi grato perché ho tenuto in piedi il solo ostacolo che li tiene ancora separati.

[Pestalozzi, in corridoio]

Jenny: Per il momento non è un problema perché non abbiamo partite importanti. Ma in futuro, avremo bisogno di un nuovo allenatore di pallavolo.

Emma: Perché non chiedi Caro?

Jenny: Sì, divertente. Ci vediamo dopo?

Emma: Finirò presto e ti chiamerò.

Jenny: E poi, azione al Chulos?

Emma: O forse amore a casa tua, dopo tutto?

Jenny: Okay.

Si baciano.

Emma: Divertiti all'allenamento.

Ronnie le guarda

[Per strada]

Emma cammina per strada. Un ragazzo con il viso coperto la afferra e la spinge contro il muro.

Emma spaventata: Ehi, cosa volete da me?

Altri due ragazzi con il viso coperto si uniscono.

[Davanti alla scuola Pestalozzi]

Bea ascolta i suoi messaggi sul cellulare.

Michael in segreteria telefonica: Bea, sono io. Sono già a casa. Spero che stasera ci vediamo come deciso. Ti prego, chiamami.

Ben: Ehi! Non mi devi chiamare, sono già qui.

Bea: Non volevo chiamarti.

Ben: Volevo scusarmi per prima. Ok, sei arrabbiata, lo capisco. Quella è stata l'ultima volta che hai dovuto prendere le mie difese. Grazie.

Bea: Allora non sei stato espulso?

Ben dice no con la testa.

Bea: Ma non lo devi a me.

Ben: No?

Bea: No. Mi sono intenzionalmente tenuta fuori.

Ben: Avresti lasciato che mi mandassero via?

Bea: Ben, sei un adulto. Comportati da adulto.

Ben: Ehm, ci vediamo domani? In tribunale?

Bea: Non funziona così.



[Per strada]

Due picchiatori spingono Emma sul muro, uno prende la sua borsa e la dà a un terzo. Un quarto fa da palo.

Emma nel panico: Prendete tutto. Ci sono 40 euro.

Ridono

Emma: Per favore.

Il terzo picchiatore cerca nella sua borsa e la rovescia finché non trova il suo cellulare.

Picchiatore: Okay, cominciamo. Ora ti facciamo un bel lavoretto.

Emma grida e le mettono una mano sulla bocca. Il terzo picchiatore li riprende con il cellulare di Emma.

Picchiatore: Che problema hai con gli uomini? Che problema hai a divertirti un po'? Anche con noi ragazzi può essere bello.

(La traduttrice, che non riesce a mantenersi imparziale come richiesto dal suo ruolo, salta nella storia e, facendo risuonare il suo yawp barbarico, assale il ragazzo che sta toccando Emma e lo mette in ginocchio con un calcio sui suoi gioielli di famiglia. Magari. N.d.T.)